DOMENICA-LUNEDÌ 26-27 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 203

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Dopo il discorso di Stresemann

I commenti francesi

AL DISCORSO DI STRESEMANN

PARIGI, 25. — I giornali deplorano che il discorso di Stresemann non contenga alcun accenno alla rinuncia alla resistenza passiva. Rilevano tuttavia un miglioramento nel tono, nonchè l'assenza di imprecazioni verso la politica francese. Sottolineano in modo particolare il passo col quale il Cancelliere consiglia ai suoi compatriotti di non fare assegnamento sui dissensi fra gli alleati per trarre la Germania dagli imbarazzi.

Il «Matin» scrive: Discorso notevole per il cambiamento di tono che lo ispira. Noi saremmo quasi tenuti, da questa parte del Reno, di lodare il cancelliere se non temessimo di farlo assassinare laggiù. Il «Journal» chiede tuttavia se era il caso di accusare la commissione delle riparazioni il che significa accusare contemporaneamente l'Inghilterra, il Giappone, l'Italia, il Belgio, la Francia e l'America.

Il «Journal» non crede che Stresemann trovi un'opposizione irriducibile da parte della Francia perchè i conti della commissione delle riparazioni siano riveduti e perchè le sue conclusioni siano prese nuovamente in esame se venisse provato che alcune consegne fatte dalla Germania ad esempio le consegne di piroscafo, siano state sotto valutate.

Barthou e i suoi colleghi, dice il «Mati», che penseranno a rettificare le cifre e a metterle in armonia con la pura verità.

Si lamenta la nessuna allusione

alla resistenza passiva.

PARIGI, 25. — Nei circoli ufficiali si è molto riservati sull'impressione prodotta dal discorso Stresemann e si constata soltanto che le parole pronunciate ieri dal nuovo cancelliere sono di un tono differente da quelle del predecessore.

Esse non costituiscono un ostacolo a qualsiasi tentativo di concessione tuttavia si lamenta che nessuna allusione sia stata fatta alla cessazione della resistenza passiva che rimane la condizione essenziale da accettarsi dalla Germania per poter iniziare qualsiasi negoziato. Si è preso atto delle offerte del cancelliere per le garanzie ed impegni positivi notando però che esse non aggiungono nulla a quelle del precedente gabinetto. Per ciò che concerne le prestazioni finora fornite dalla Germania e che, secondo Stresemann sarebbero state valutate dall'istituto economico di Washington si ignora tuttora a Parigi in quali condizioni detto istituto abbia potuto compiere l'esame. La differenza enorme fra la cifra di 8 miliardi fornita dal comitato delle riparazioni e quella di 26 miliardi calcolata dagli americani e i 43 miliardi valutati dalla stima tedesca non si può spiegare che immaginando un sopra estimo dell'Istituto di Washington e degli economisti tedeschi dei beni ceduti dalla Germania e cioè navi mercantili, materiale ferroviario ecc. poichè la contabilità delle forniture in natura (consegne di coke carbone materie coloranti ecc.) tenuta dalla commissione delle riparazioni non può lasciare adito a minimo errore.

La stampa tedesca unanime

nell'approvare il discorso di Stresemann

BERLINO, 25. — La stampa tedesca è unanime nel vedere nel discorso del cancelliere Stresemann un progresso importante sulla via della risoluzione del problema delle riparazioni. Perfino i giornali tedesco-nazionali, sebbene scettici sull'esito degli sforzi per arrivare ad un accordo, approvano le dichiarazioni del Cancelliere rilevando specialmente che egli ha respinto qualunque pensiero di compromesso relativamente alla questione della sovranità sui territori del Reno e della Ruhr.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» crede che il discorso di Stresemann dimostri chiaramente al mondo intero i punti del dissenso esistente fra la Germania e la Francia e osserva che in esso è posta indubbiamente la questione fondamentale e cioè se la Francia si sia proposta scopi finanziari o piuttosto il possesso del Reno. Se la Francia rinuncia ai pegni del Reno e della Ruhr, continua il giornale, esiste ora la possibilità di avviarsi verso un accordo.

La «Vossische Zeitung» qualifica il discorso del Cancelliere come un'avvenimento capace di determinare influenze storiche. La Francia è posta in condizioni di poter provare coi fatti la sincerità delle sue dichiarazioni e cioè se la questione delle riparazioni non costituisce un mezzo per realizzare scopi politici e annessioni. Il giornale conclude affermando che le dichiarazioni del Cancelliere costituiscono una seria base per la ripresa dei negoziati.

Un commento del "Times,"

LONDRA, 25. — Il «Times» nel suo articolo editoriale qualifica le dichiarazioni del cancelliere tedesco come un contributo definitivo per la risoluzione dei problemi in discussione. Il cancelliere, prosegue il giornale, ha usato parole caute ma definitive, ampiando il significato delle ultime offerte tedesche. La nuova offerta di pegni produttivi fatta da Stresemann merita considerazione accurata malgrado il cancelliere non abbia detto fino a qual punto l'offerta sia realizzabile facendo però intendere che tal questione sarà oggetto di pratici negoziati.

Il «Times» dice inoltre che è diplomatico il fatto che il cancelliere tedesco non abbia accennato alla questione della resistenza passiva e conclude qualificando il discorso abile e inteso a indurre la Francia ad intavolare negoziati.

Due discorsi di Poincarè

PARIGI, 25. — Poincarè presiederà domani la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai caduti di Chassy (Mosca) ed all'inaugurazione di una targa commemorativa dell'arrivo in Francia delle truppe americane a Gondrecourt. Il Presidente del Consiglio pronuncerà in quest'occasione due discorsi. Egli parte nel pomeriggio di oggi per le sue proprietà di Champigny.

La consegna della nota belga

PARIGI, 24 — La risposta belga alla ultima nota britannica è stata consegnata stamane a Peretti della Rocca direttore degli affari politici al ministro degli esteri. Poincarè ne ha preso conoscenza in mattinata.

Baldwin ha lasciato Londra

LONDRA, 24. — Baldwin accompagnato da sua figlia è partito alle ore 11 per la via Parigi.

I socialisti unitari dichiarano l'indipendenza della Confederazione

MILANO, 25. — Ecco il testo della mozio Bruno-Ruggimenti che il convegno confederale ha approvato nella seduta odierna con due terzi dei voti, astenuti gli altri:

«Il convegno, udita la relazione d'Aragona, rilevando che l'azione svolta dal Comitato esecutivo è stata rigorosamente intonata all'indirizzo confederale, l'approva e conferma al Comitato la sua fiducia; ribadisce il principio di indipendenza dell'organizzazione sindacale alla politica dei partiti e dei governi; afferma che tuttavia l'indipendenza dei partiti impone alla Confederazione una sua politica di lavoro che ha per base essenziale la libertà intesa non, come un ristretto e miope egoismo cooperativistico, ma compresa in una più alta concezione che involge tutti i problemi della vita moderna, riunione, stampa e parola (nella quale sta la garanzia dei cittadini per il presupposto della garanzia degli operai), dichiara che la politica confederale non può avere pregiudiziali e deve valutare nel suo sviluppo il concreto indirizzo della politica del Governo. Conferma il suo proposito di agire pure tra le difficoltà del momento per la difesa di quegli interessi operai nei quali in 30 anni di lotte si intensificarono veramente i processi di elevazione dell'ambiente agricolo, industriale italiano e la effettiva prova che i lavoratori non si sono estraniati dalla Nazione, ma furono e sono gli artefici più generosi e disinteressati della sua grandezza».

Sindacalismo e patriottismo

ROMA, 25. — Edmondo Rossoni così conclude un articolo pubblicato nel «Lavoro d'Italia» intitolato «Sindacalismo e Patriottismo» a proposito della Confederazione del lavoro e il fascismo:

«L'esperienza ha insegnato che l'operaismo non è una concezione politica del lavoro ma una sincera adulazione immorale alle classi manuali da parte di volgari speculatori politici. Il modello inglese, che troppo spesso ci si mette davanti, il partito del lavoro, non è che una accolta di politicanti socialistoidi con tutti i difetti e le assurdità dei partiti socialisti. E poi l'operaismo non fa e non può fare la storia. Il lavoro invece, nel senso più vasto come è inteso dalle corporazioni, ha un compito preciso realistico benefico nell'ambito della nuova storia nazionale. E' questo compito che il sindacalismo socialista non comprende. E non è compreso nemmeno dal liberalismo, che vorrebbe confinare il sindacalismo in un piccolo mondo materialistico non ritenendo, come il socialismo, i lavoratori capaci di intendere gli altissimi valori morali della patria. Eppure socialisti e liberali ricevono ogni giorno solenni smentite dal fascismo, che ha iniziato in Italia una nuova epoca di vigoroso e operante patriottismo. Il popolo italiano oggi sente e ama vivamente la patria anche e vorremmo dire specialmente nelle classi più umili. Ne sono prova le deliranti manifestazioni a Mussolini. Un sindacalismo che non si inquadri nel la nuova epoca patriottica non può avere successo. Ecco ciò che devono capire i pochi sindacalisti intelligenti e realisti che sono ancora nella Confederazione del Lavoro. Ora il solo sindacalismo possibile logico realizzatore è quello nazionale economicamente corporativo, politicamente fascista che si appresta a dare altre lezioni ed altri dispiaceri ai marxisti ed ai professori liberali.

A proposito delle Camere del Lavoro

rappresentate al Convegno Confeder.

FIRENZE, 25. — L'ufficio stampa della Federazione provinciale dei sindacati fascisti comunica:

A proposito del convegno della Confederazione generale del lavoro, qualche giornale ha pubblicato la notizia che tra le Camere del lavoro rappresentate era anche quella di Firenze. Si tratta di un grottesco bluff. A Firenze da oltre un anno nessun organismo aderente alla Confederazione generale del lavoro esiste più. Esiste invece una Federazione Provinciale dei sindacati fascisti forte di circa 60 mila organizzati e che ha sede appunto nei locali dell'ex Camera del lavoro. La Camera del lavoro confederale di Firenze non è che un pio desiderio dei diversi disoccupati.

I DESIDERATA DEL SINDACATO

ai rappresentanti di commercio.

ROMA, 25. — Per incarico di S. E. Oviglio è stata oggi ricevuta dal commendator Ricci una commissione composta del sig. Liberato Pezzoli per la confederazione delle corporazioni, del cav. Tagliacozzo per il sindacato fascista regionale laziale e del commendator Farraguti per il direttorio del sindacato nazionale fascista rappresentanti di commercio. La commissione ha sottoposto al comm. Ricci i voti emessi e accettati nel convegno sindacale nazionale del 20 maggio 1923 e che la Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste ha fatto suoi per gli emendamenti al progetto di legge del Codice di commercio relativi ai rappresentanti ed agenti di commercio. Il comm. Ricci ha promesso e assicurato che tali emendamenti saranno certo passati e tenuti in considerazione dalle sottocommissioni relative che a suo tempo dovranno concretare i testi definitivi di legge.

Chiarimenti sull'atteggiamento del Governo

PER IL PROBLEMA DI FIUME.

ROMA, 25. — Il «Messaggero» commentando il comunicato della «Agenzia Stefani» che definiva eccessiva la notizia di un ultimatum alla Jugoslavia da parte del Governo italiano, scrive:

«Il comunicato ufficioso come si vede chiarisce ma non smentisce le informazioni che abbiamo dato su Fiume. Esso dice: «eccessiva» la parola ultimatum con la quale avevamo definito l'energico passo compiuto dall'on. Mussolini. Tale chiarimento ufficiale è certo opportuno. Tuttavia le nostre particolareggiate informazioni erano tali che chiarivano a sufficienza la vera portata della parola ultimatum che avevano scelta e temperavano il significato allarmante che consuetamente le viene data. Il passo compiuto dall'on. Mussolini, amichevole nella forma e nella sostanza, e perentorio in quanto manifestando la impossibilità del governo italiano di adattarsi più oltre alla tattica ostruzionistica e poco amichevole seguita dal Governo di Belgrado per la trattazione del problema fiumano, pone come termine estremo per la definitiva conclusione di un accordo, la data del 31 agosto, dopo la quale data il Governo italiano, viene dichiarato, si riserva piena libertà d'azione e tale libera azione potrà creare una nuova situazione ed una nuova attitudine del Governo italiano. Entro questi limiti il passo del Governo italiano è veramente qualche cosa di simile ad un ultimatum. Ma opportunamente, ripetiamo, il comunicato ufficioso è intervenuto a temperare il significato della parola».

IL VIAGGIO DI BENES A ROMA

ROMA, 25. — Il signor Benes, secondo quanto si riferisce in alcuni ambienti cecoslovacchi, nella sua visita a Roma visiterebbe anche il Papa. Tale notizia però finora non è confermata nelle sfere vaticane. E' bene sapere che all'estero si sono creati, intorno al viaggio del signor Benes, alquante dicerie le quali pertanto a parere dei nostri ambienti competenti sono destituite di fondamento. Circa poi una connessione di tale visita con il corso delle trattative italo-jugoslave di Roma, questa connessione in ambienti prossimi alla legazione del Governo di Praga viene considerata impossibile. I nostri circoli politici ritengono da parte loro che nulla potrebbe fare decampare di una linea il Governo nazionale che tiene ogni cura alla pronta soluzione del problema fiumano non solo per il suo attaccamento alla città italianissima, ma anche per salvaguardare la dignità del nostro paese.

Il Principe Ruspoli

SI E' SUICIDATO

ROMA, 25. — In una sua tenuta a Tiglio presso Frosinone ove da qualche giorno si trovava a villeggiare assieme al fratello don Umberto si è suicidato con un colpo di fucile al cranio il principe don Bartolomeo Ruspoli.

Il principe apparteneva al ramo cadetto della famiglia Ruspoli.

Il comm. Quillici schiaffeggia

un redattore

della «Voce Repubblicana».

ROMA, 25 — Questa notte verso le ore 2 nel bar Colonna il comm. Nello Quillici del «Corriere Italiano» incontrava il signor Carlo Basile della «Voce repubblicana» e lo schiaffeggiava violentemente per un attacco a lui fatto su quest ogiornale.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 25. — Il Presidente del Consiglio ha stabilito che la nuova sessione del Consiglio dei ministri abbia inizio giovedì 30 alle ore 10.

Il monumento al Carabiniere

TORINO, 25. — Per iniziativa di S. A. R. la Principessa Letizia e sotto l'augusto patronato di S. M. il Re e della Regina d'Italia e di S. M. la Regina Madre e di tutti i Principi Reali si è costituito in Torino un Comitato per un monumento nazionale al carabiniere reale. Verranno fra breve costituiti altrettanti comitati quante sono le provincie d'Italia affinchè tutti i cittadini possano partecipare alla sottoscrizione pel monumento al carabiniere italiano.

Solenni funerali alle vittime

della sciagura aviatoria di Pisa.

PISA, 25. — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali delle vittime della disgrazia aviatoria di Marina di Pisa: tenente di fregata Stefano Zanni argentino, motorista Dimmler e pilota Niemajer tedeschi.

Al corteo, partito dall'oratorio della Misericordia e composto di tre carri distinti, presero parte tutte le autorità residenti in Pisa, il console dell'Argentina a Livorno, la commissione aeronautica argentina, gli addetti militari alla Legazione argentina a Roma.

Giunto il corteo in piazza Vittorio Emanuele, ha parlato il colonnello Accame della Legazione argentina, il colonnello Petrini comandante del Presidio, il dottor Fiumei per i due defunti tedeschi e il capitano Navarra comandante il campo di aviazione di S. Giusto.

Le salme dei due tedeschi sono partite per la Germania, mentre quella del tenente di fregata Zanni è stata portata al camposanto suburbano in attesa della nave da guerra che verrà a imbarcarla a Livorno.

Il Console della Repubblica Argentina ha espresso alle autorità cittadine e alla popolazione vivi ringraziamenti per la dimostrazione di affetto fatta al suo compatriotta ten. Zanni.

La preparazione dell'accordo per l'Asia Minore

tra Italia, Inghilterra e Francia.

ROMA, 25. E' stato annunziato come già concluso a Parigi un importante accordo finanziario-economico fra Italia, Inghilterra e Francia per l'Asia Minore. Secondo le notizie riprodotte anche dalla stampa italiana si tratterebbe di una intesa riguardante soprattutto la costruzione di un nuovo vasto sistema di ferrovie che partendo da Panderma dovrà diramarsi ad est ed a ovest per territori assai ricchi. Ognuno dei tre paesi partecipa all'accordo in parti assolutamente uguali e rappresenta un gruppo finanziario ed industriale che si assumerà un lotto di lavoro. L'on. Mussolini, sempre secondo tali informazioni, sarebbe intervenuto energicamente per la partecipazione dell'Italia, provvedendo perchè il capitale ed il lavoro italiano avessero nel nuovo vasto lavoro di ricostruzione che si prepara in Turchia il posto che si meritano.

Le informazioni sono però assai premature. Sta in fatto che dai primi del corrente anno erano state avviate conversazioni fra Italia e Francia prima e poi fra entrambi gli alleati e l'Inghilterra per vedere di tradurre in pratica un principio di collaborazione economica e finanziaria per alcune concessioni che ciascuno dei paesi contraenti avrebbe potuto ottenere dalla Turchia.

Ora tali trattative amichevoli annodate al semplice scopo di costituire una solidale attività economica in Anatolia non sono state mai interrotte e proseguono tuttora. E' sperabile ed augurabile nell'interesse di tutti che un accordo in questo senso si faccia e possa entrare presto in applicazione nel campo della realtà. Ma ciò non significa affatto che l'accordo sia raggiunto e perfetto: nè tanto meno che tale convenzione sia stata già conclusa nè a Parigi nè altrove

50 morti e 100 feriti

in un disastro ferroviario

LONDRA, 25. — Secondo un telegramma da Varsavia ai giornali di Londra un treno viaggiatori diretto da Vilna a Varsavia ha deviato presso Rostanka ed è caduto nella Vistola. Vi sono 50 morti e cento feriti.

Una chiesa italiana in Cina

incendiata dai ribelli.

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuter» ha da Pechino che molti ribelli hanno incendiata la chiesa italiana di Azheo nella provincia di Hupeck ed hanno tentato senza però riuscirvi di catturare il padre Leila. Il ministro d'Italia ha comunicato al Governo cinese che lo ritiene responsabile dell'accaduto e che dovrà versare una indennità per i danni arrecati alla chiesa.

La requisizione dei gioielli in Germania?

BERLINO, 25. — La crisi economica in Germania è giunta a tale punto che anche le città fanno fallimento. Si annunzia oggi da Swinemunde che quella amministrazione comunale ha annunciato di non poter più far fronte ai propri impegni e di dover sospendere i pagamenti.

Il «Vorwaerts» occupandosi pure della situazione economica del Paese, dice che ogni giorno nei quartieri ricchi di Berlino si possono vedere numerose persone cariche di gioielli. Ogni giorno avvengono ingentissimi furti. Il Governo deve impossessarsi di tali gioielli rilasciando obbligazioni. Anche i medici hanno presentato un «memorandum» per il quale protestano per le condizioni della loro classe. Essi fanno presente che l'onorario fissato dai Comuni per ogni visita è di mille marchi, il che significa poco più di un centesimo di moneta italiana. Inoltre è consentito agli ammalati di pagare i medici due o tre mesi dopo, il che rende il loro guadagno assolutamente irrisorio e addirittura nullo.

La morte del primo ministro giapponese

PARIGI, 25. — Un telegramma da Tokio annuncia che il barone Kato, primo ministro giapponese, è morto ieri. Il barone Kato, natonel 1861, era entrato nella marina nel 1883. Prese parte alla guerra russo-giapponese in qualità di capo dello Stato Maggiore. Dall'ammiraglio Togo nominato ministro della Guerra nel 1914, era stato promosso ammiraglio nel 1915.

La riforma Gentile e le nostre scuole

Non bisogna perder tempo!

La questione delle scuole medie e superiori ha allarmato l'opinione pubblica e ad allarmarla ancor di più è intervenuta la «Patria del Friuli» con quello spirito di disfattismo che la distingue e con una competenza in argomento che non risulta peraltro riconosciuta.

Intendiamoci: la riforma del ministro Gentile — come a suo tempo il decreto sugli affitti — può prestarsi con facilità a fare del disfattismo e a penetrare, con la premeditazione di allargare il malumore, in mezzo alla grande maggioranza dell'opinione pubblica presso cui la riforma della scuola è mediocremente o per nulla conosciuta.

E' vero: l'applicazione di tale riforma presenta oggi, a un mese dall'anno scolastico, difficoltà tali che possono sembrare insormontabili, ma che di certo saranno e dovranno essere superate, non col concorso passivo o altrimenti inqualificabile della stampa avversaria, ma con l'intervento pronto e immediato, intelligente, non solo del Comune e della Provincia ma pur anche delle competenze e degli stessi cittadini che intendono di dare al Governo nazionale la loro collaborazione intesa anche come spirito di adattamento e di sacrificio.

La riforma Gentile deve essere applicata incominciando dall'anno scolastico imminente anche se molto stupidamente la «Patria» si fa rispondere da questo o quel professore: «Ma... non si sa ancora nulla».

Non ci consta poi, come afferma lo stesso giornale, che «contro la riforma Gentile ha protestato anche il nostro Comune».

Il memoriale che il Sindaco ha diretto al Ministero della P. I. non è assolutamente una «protesta» ma un esame della situazione scolastica locale inteso a ottenere provvedimenti adeguati alle esigenze della nostra popolazione scolastica.

Condannabili sono quindi tutti quegli atteggiamenti passivi e quelle critiche che non portano nessun contributo alla soluzione del difficilissimo problema rappresentato dal futuro anno scolastico.

Per questo noi facciamo appello ai genitori di non allarmarsi e di attendere con serenità; e al Comune, alla Provincia e al nostro Prefetto affinchè d'urgenza e di comune accordo si inizi lo studio del problema e si faccia con quel senso pratico e con quella intelligenza che ben li distingue.

In quanto alla buona stampa essa ha un mandato: aiutare l'opera di pratica volgarizzazione dei postulati della riforma e specialmente dei nuovi tipi di scuole creati in parziale sostituzione delle soppresse.

I nuovi tipi di scuole

Le scuole medie, cioè quelle che si trovano tra le scuole elementari e le università, finora, sono state: la scuola tecnica, il ginnasio-liceo, l'istituto tecnico e la scuola normale e complementare; col primo ottobre prossimo esse verranno sostituite con la scuola complementare, il ginnasio-liceo, il liceo scientifico, il liceo femminile, l'istituto tecnico e l'istituto magistrale.

Ecco in che cosa consistono le nuove scuole:

La «Scuola complementare» è la trasformazione dell'attuale scuola tecnica. Istituto di compimento dell'istruzione elementare non dà accesso nè al primo corso di istituto tecnico, nè al primo corso della scuola normale maschile come oggi avveniva. In tal modo, la scuola complementare accoglierà soltanto coloro che non intendono proseguire negli studi. La riforma affida ad un solo insegnante la lingua italiana, la storia e la geografia, ed egualmente ad un solo insegnante la matematica, le scienze naturali e la computisteria. Si è mantenuto l'insegnamento del disegno, della lingua straniera e della calligrafia, e viene introdotta, come nuovo insegnamento, la stenografia. Si aggiunge poi, ma come materia di esame e non già come materia di insegnamento, la dattilografia.

Il «Ginnasio-Liceo» è l'istituto che è restato quasi inalterato, nel nuovo piano di riforma, con carattere esclusivamente classico, e, come, ora, durerà otto anni, di cui cinque destinati nel ginnasio e tre pel liceo; ha in più l'insegnamento della storia dell'arte, come materia obbligatoria di esame.

«L'Istituto Tecnico», completamente riorganizzato, comprende ora otto anni di studio divisi in due corsi di quattro anni ciascuno.

Il corso inferiore è comune alle due sezioni che rimangono: ragioneria ed agrimensura e vi si insegna il latino. Il corso superiore è esclusivamente professionale e diverso per ciascuna sezione, cosicchè l'alunno dovrà decidersi fino dal quarto anno a quale professione dedicarsi.

La sezione fisico-matematica non fa più parte dell'Istituto tecnico ma ne è stata invece completamente staccata per andare a costituire un istituto speciale, il «Liceo scientifico» che non è nè il liceo moderno, nè la sezione fisico-matematica, e costituirà un corso di quattro anni, nel quale si insegneranno, fra l'altro, la lingua e la letteratura latina, una lingua e letteratura straniera, il disegno, la filosofia e la economia politica.

Una innovazione importante è quella che riguarda l'insegnamento delle lingue straniere: con questa riforma nelle scuole medie inferiori (scuole complementari, ginnasio, corso inferiore dell'istituto magistrale) sarà insegnata non più obbligatoriamente la lingua francese, bensì una lingua straniera: francese, inglese, spagnolo, tedesco, slavo, a seconda dell'utilità locale e delle necessità sociali ed economiche delle varie regioni.

L'Istituto «magistrale», che sostituirà la scuola normale promiscua, la scuola normale e complementare femminile.

Esso, nelle nuove disposizioni del Ministro Gentile, è una scuola media completa, la quale riceve l'alunno dalla scuola primaria, e lo conduce fino al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento elementare. Il corso di studi si compirà in sette anni: di questi i primi quattro costituiranno il corso inferiore, e gli altri tre il corso superiore.

Nel corso inferiore si insegnano: lingua italiana, lingua latina dal secondo anno, storia e geografia, matematica, una lingua straniera, disegno, elementi di musica e canto corale, studio di uno strumento musicale. Nel corso superiore si insegnano lingua e lettere latine, storia, filosofia e pedagogia, matematica e fisica, scienze naturali, geografia e igiene, disegno.

Vi è poi il liceo femminile di coltura, una istituzione complementare nuova, che accoglierà le studenti, le quali avranno compiuto il corso inferiore dell'istituto magistrale, o quello dell'istituto tecnico, o del ginnasio, e che non intendono di darsi alle carriere professionali. Le materie insegnate nei licei femminili saranno, fra altre, due lingue straniere, disegno, filosofia, diritto, economia politica, storia dell'arte, musica, canto, danza, strumenti musicali, lavori femminili ed economia domestica.

Le disposizioni del Ministero

Riceviamo da Roma le seguenti notizie, sulla riforma della scuola, che vengono a completare quanto scrivia mo.

Al ministero della P. I. ferve il lavoro per mettere le scuole medie, quali furono riformate dal ministro Gentile, in condizione di piena efficenza fin dal l'inizio del nuovo anno scolastico.

Oggetto di particolare attenzione, come ciò che riguarda assai da vicino l'interesse delle famiglie, furono le norme da impartirsi per regolare la iscrizione degli alunni i cui studi, iniziati nei vecchi tipi di scuole, devono trovare nei nuovi possibilità di proseguimento normale.

E' ordinato: Le iscrizioni alle varie classi avverranno nel prossimo autunno e precisamente nel periodo normale che aprendosi entro il settembre scade il 16 ottobre sulla base dei titoli di studio conseguiti giusta le vecchie norme e che in tesi generale conservano la loro piena validità.

Come è noto, secondo il nuovo piano gli studi gli istituti di istruzione tecnica e istruzione magistrale comprendono complessivamente nel loro intero corso un anno in più inserito come quarto nel grado inferiore in confronto al piano antico e hanno rispettivamente la durata di 8 e di 7 anni, perciò la licenza tecnica e la licenza della scuola complementare antica diventano, per chi intende continuare gli studi nel grado superiore, titolo di iscrizione al suddetto quarto anno.

E' altresì da ricordare che le disposizioni transitorie consentono agli alunni delle nostre scuole medie la maggiore varietà di opzioni compatibili col tipo di istituto da essi frequentato finora. La riforma dei vecchi tipi di scuola e la creazione dei nuovi determineranno per tal modo nelle scolaresche smistamenti e orientamenti nuovi. Ma appunto per ciò è assolutamente necessario che le famiglie tutte, comprese anche quelle che intendono far proseguire ai figliuoli gli studi nell'istituto dove ottennero questo anno la promozione alla classe superiore, rendano nota al più presto (cioè appena siano aperte le iscrizioni) la loro intenzione al capo dell'istituto stesso o colla domanda regolarmente documentata, se si tratta di iscrizione per la prima volta o presentando la pagella accompagnata da dichiarazione scritta del loro proposito. I capi degli istituti notificheranno come di consueto il tempo e i modi in cui si deve adempiere questa e ogni altra inerente prescrizione ma le famiglie dal canto loro devono aver cura di informarsene di loro iniziativa con sollecitudine senza aspettare gli ultimi giorni e pensando alle conseguenze che potrebbero derivare dalla loro negligenza.

Un punto della riforma all'immediata attuazione del quale, pur con opportuni temperamenti, non era assolutamente possibile rinunziare, è quello concernente la soppressione delle classi aggiunte isolate non costituenti un corso completo e viventi di vita caduca. Perciò meno che nella nuova scuola complementare, che dato il suo carattere avrebbe trovato in questa eliminazione di classi aggiunte una contrazione troppo forte, negli istituti potranno bensì accogliersi due o più corsi paralleli a seconda dei bisogni della popolazione, della sede e dei paesi circostanti e nelle grandi città continueranno a funzionare più scuole anche nello stesso tipo alle quali anzi qualcuna se ne aggiungerà. Ma tutti i corsi in queste scuole saranno completi, cioè comprenderanno tutte le classi ed avrà ciascuna una individualità propria ed integra. Il che avrà per effetto di ridurre in alcuni istituti il numero delle classi che essi accolsero nei decorsi anni e ciò specie tra le classi inferiori le quali come è naturale comprendevano un maggior numero di iscritti che venivano facilmente duplicate, triplicate, quadruplicate affidandosene l'insegnamento a personale supplente.

Anche per questo riguardo è di somma importanza che le famiglie si informino tempestivamente a quali condizioni ed entro quali limiti la iscrizione degli alunni nelle varie classi dei diversi istituti possa aver luogo, condizioni e limiti che son stati fissati al riguardo specie alla residenza delle famiglie stesse e all'appartenenza degli alunni a convitti della sede e, subordinatamente ai risultati degli studi precedenti dell'alunno.

Se, come non è da dubitarsi, i presidi applicheranno con saggezza i criteri di massima fissati dal Ministero, se i genitori porranno alla cura della carriera scolastica dei loro figli quella sollecitudine che suole dedicarsi agli interessi famigliari più importanti, il passaggio dal vecchio al nuovo ordine di cose avverrà per le nostre scuole medie senza incertezza e senza turbamento.

ABBONAMENTI
Anno L. 34 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

Intervista con l'ex-gendarme Cigoi

Ho incontrato l'ex gendarme Cigoi e gli ho chiesto:

— Che ne pensa degli articoli che le dedica da qualche tempo la «Goriska Straza»?

— Sarei un bugiardo — ha risposto Cigoi — se dicessi che la cosa non mi fa dispiacere. Il più difficile da mandar giù è la sorte di dover figurare sulle colonne di quel giornale.

Lì un nome, per quanto onesto, va sempre a rischio di far brutta figura!..

D'altra parte non mi pare di avere le colpe che mi si attribuiscono.

Il fatto di avere lungo la mia vita mutato tre camicie non significa nulla.

Poichè l'Austria era definitivamente morta che potevo fare?

Tentare di risuscitarla come fa la «Goriska Straza»?

No, non è vero?

Allora ho preso la tunica di gendarme austriaco e l'ho gettata alle ortiche.

Mi sono messo subito la camicia del Sokolista. Ma ho visto che anche questa camicia non mi si confaceva ormai più.

Sopratutto, siccome era fatta sugli stampi che Cecco Beppe mandava agli slavi quando doveva adoperarli contro gli italiani, aveva il solito difetto del taglio degli Absburgo: era molto stretta di collo.

Finalmente ho indossato la camicia nera.

Me ne hanno data una di bellissima, con un collo ampio e rovesciato che lascia liberi i movimenti ed il respiro, e, le dico la verità, mi è proprio piaciuta!

Creda poi del resto che, per me, le tuniche e le camicie non mi fanno effetto che pel pensiero che mi suggeriscono: il pensiero cioè che dove vi sono molte tuniche o molte camicie «uguali», ivi è una disciplina, e dove vi è una disciplina vi è un popolo che può avere fiducia in se stesso e nell'avvenire.

Se la tunica ha poi un colore piuttosto che un altro, questo non ha molta importanza per colui che è destinato a restare gregario.

Il colore pensa a darlo, «od a mutarlo», chi è degno Duce di tutti i gregari.....

Ho stretta la mano all'ex gendarme Cigoi che, allontanandosi, ha subito preso il passo militare fischiettando «Giovinezza».

Io, dopo diverso tempo, ero ancora appoggiato al muricciolo del crocicchio presso il quale avevo incontrato Cigoi, e mi domandavo tuttavia, senza saper decidere, se dovevo ritenere più logico un ex gendarme austriaco che cambia camicia, od un corrispondente della «Goriska Straza».

La tassa sugli scambi e gli agricoltori

Dal primo aprile è in vigore il decreto legge N. 550 del 18 marzo che riordina la materia della tassa di bollo sugli scambi commerciali.

La tassa di bollo è dovuta su ogni scambio di materie greggie, di prodotti e di qualsiasi merce. Essa è fondata sulla fattura che è fatto obbligo di redigere per ogni scambio.

Per quel che riguarda gli agricoltori, facciamo presente che sono esenti dalla tassa:

1) le vendite di uve, mosti, vini, bozzoli animali e prodotti del bestiame (lane, pelli) fatte dai diretti produttori o coltivatori (proprietari ed affittuari);

2) i produttori alimentari di prima necessità: cereali (esclusa l'avena), farine, cascami, pane, paste, ortaggi (compresi i legumi secchi), frutta, fresche e secche, conserve di pomodoro, carne, pesci, uova, latte, burro e surrogati, formaggi, salumi, olii, semi oleosi;

3) l'acqua d'irrigazione.

Per gli scambi delle merci anzidette si deve pagare solo l'antica tassa di bollo, col massimo di 50 centesimi, senza addizionali.

Pagano invece, tra le altre, le seguenti merci:

a) materie greggie e prodotti agrari; ad esempio: avena, bozzoli, canape e lino, cera, fieno, fiori, lana, pelli, piante medicinali, seme bachi, seme da orto, da prato, ecc., uve, concimi organici e chimici.

Per queste merci la tassa è in ragione del 0.50 per cento senza addizionali.

b) tutti gli altri prodotti (eccetto pochi di lusso, tassati a parte); l'aliquota è dell'1 per cento, senza addizionale.

Per quel che riguarda, in particolare, l'esenzione per le vendite fatte dal proprietario o affittuario produttore, elencate al N. 1, va ben tenuto presente che l'esenzione cessa se chi vende è una società esercente l'industria agricola, sottoposta alle disposizioni del Codice di commercio, o è persona diversa dal proprietario o coltivatore.

Circa lo scambio di animali da macello, il ministero delle Finanze ha avvertito che se la vendita è fatta dall'agricoltore essa è esente dalla tassa, siano poi gli animali destinati o no al macello; ma se la vendita è fatta tra commercianti, l'esenzione non sussiste più.

L'uso delle aule delle scuole elementari per le conferenze dei Cattedratici ambulanti

Talvolta, anche nella nostra Provincia, i Cattedratici hanno trovato qualche difficoltà per la concessione delle aule scolastiche allo scopo di tenere conferenze di propaganda agraria.

Infatti la Direzione Generale dell'Istruzione primaria e popolare aveva indirizzato al R. Provveditore agli Studi una circolare con la quale si invitava i Direttori didattici ad opporsi assolutamente a che i locali delle scuole fossero adibiti o concessi ad altri usi.

L'Unione delle Cattedre avendo interrogato il Ministero della P. I. a voler chiarire la portata della circolare, ed in ogni caso a consentire che la concessione delle Scuole comunali specialmente dove non vi sia altro locale più adatto, sia continuata ai direttori delle Cattedre per la propaganda agraria, ha ricevuto in risposta la seguente assicurazione, dal Direttore generale dell'Istruzione primaria:

«In risposta alla Sua pregiata lettera, posso assicurare che il divieto di concedere i locali scolastici ad altri usi che non siano quelli normali dell'insegnamento, non deve estendersi alle conferenze delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, purchè esse abbiano luogo in ore estranee all'orario scolastico ed abbiano ricevuta la preventiva autorizzazione del direttore didattico.

Con osservanza

E. Lombardo Radice».

Attenti ai funghi!

Pregiudizi che devono essere abbandonati

Tutti gli anni si devono lamentare disgrazie a cagion dei funghi. Nella sola Europa si calcola che annualmente rimangono vittime del veleno dei funghi più di 10.000 persone. Son cifre spaventose e fanno tanto più raccapriccio in quanto che si sa che potrebbero essere ridotte notevolmente se l'impiego dei funghi non fosse legato con la cieca fiducia dei consumatori all'esito di certe pratiche empiriche che traggono la loro origine dalla vivace fantasia di chissà quale stregone d'altri tempi. Quanti non sono quelli che ancora giurano sulla prova dell'argento, dello stagno, del prezzemolo, dell'aglio, ecc. Si dica un po' a loro che l'annerimento dell'argento è prodotto dalle emanazioni solfidriche che accompagnano i primi fenomeni di decomposizione dei vegetali, e che non ha nulla a che vedere con i principii tossici dei funghi. Forse non crederanno, perchè troppo profondamente convinti dell'attendibilità della prova. E così pure si durerà fatica a rimuovere la credenza che certe varietà di funghi siano o meno venefiche a seconda del luogo d'origine, perchè molti avendo in qualche caso sporadico riscontrato effettivamente questo fenomeno, si credono autorizzati a generalizzare il fatto, colle fatali conseguenze che si conoscono.

* * *

Le leggende e le superstizioni che si hanno nei riguardi dei funghi sono infinite: e le ecatacombi frattanto continuano. E continueranno fino a che non si avrà la forza di abbandonare tante errate credenze, riconoscendo che la commestibilità è un attributo di determinate varietà di funghi ben specificate: alle quali e solamente ad esse, ci si dovrebbe attenere scrupolosamente per gli usi di cucina. Le varietà dubbie dovrebbero essere senza riguardi scartate: non si ricorra mai a prove che si sono le mille volte dimostrate ingannatrici. Tutt'al più, per utilizzare le varietà incerte, si potrà adottare un sistema pratico sul quale effettivamente l'esperienza popolare ha dimostrato di non ingannarsi: la macerazione in acqua acidulata con aceto e alla lessatura. Pelando i funghi, per facilitare l'uscita dei veleni, sottoponendoli ad una lunga dilavatura in acqua corrente o alla macerazione in acqua acidulata, e poi facendoli bollire per una mezz'ora e gettando naturalmente l'acqua, si riesce effettivamente a sciogliere e ad asportare i principii tossici contenuti.

Ricorrendo a questi accorgimenti, a Vallombrosa, ad esempio, si riesce a mangiare una delle più temute varietà di funghi, la «Amanita muscaria» (o uovolo malefico) senza che il suo impiego produca disturbo alcuno. E così si fa anche in altre località. Diffondendo l'uso di queste pratiche e tenendo presente quanto si disse più sopra nei riguardi delle fallaci prove dell'argento, agli, ecc. è sperabile che i casi di avvelenamento, specie dove il commercio dei funghi sfugge ad un serio e rigoroso controllo, si riducano sensibilmente fino a sparire del tutto.

G. Lazzaro.

(*Agricoltura Friulana*).

Da ARTEGNA

Insediamento del Commissario Prefettizio Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba

Ci scrivono, 24:

Lunedì 20 corrente, nel pomeriggio, ebbe luogo l'insediamento del Commissario Prefettizio Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, nel nostro Comune. Per espresso volontà del valoroso, la cerimonia fu improntata a schietta austerità fascista.

Il corteo si formò nella piazzetta dell'Albergo Centrale e s'avviò alla sede Municipale, ora e speriamo per sempre Italiana, attraversando il paese tutto tappezzato dal nostro bello e santo tricolore. Lo apriva la banda cittadina che suonò per tutto il percorso inni patriottici, seguita da un Manipolo della M. V. P. S. N. al comando del Decurione sig. Ermacora Zuliani, da una squadra di Avanguardisti, dalla bandiera della locale Sezione dell'Associazione nazionale ex Combattenti con numerosi soci, e dal gagliardetto e fiamma della Sezione del P. N. F., con ai lati il segretario politico del Fascio di Artegna, centurione Licilio Ermacora, ed il locale presidente dei Combattenti signor Di Monte Natale, veniva il Commissario signor Barnaba, visibilmente commosso. Seguivano ancora parecchi ufficiali in congedo e diverse personalità paesane. Il corteo sostò nella piazza del Municipio, e mentre il Commissario riceveva in consegna gli Uffici dall'ex Sindaco, tutti i partecipanti alla cerimonia si portarono nella vasta sala municipale.

Ottemperate alle formalità di dovere, e mentre il decaduto Sindaco abbandonava per sempre il nostro Campidoglio, da dove tanto aveva fatto pesare sugli artegnesi il suo dispotismo, il Commissario signor Barnaba, accompagnato dai presenti alla consegna, s'avviava alla sala del Consiglio, ove al suo apparire scoppiò un fragoroso «alalà».

Dal segretario politico signor Ermacora vengono fatte le presentazioni, terminate le quali egli, con appropriate e belle parole, portò il benvenuto al glorioso ed amato nostro Commissario. Al termine del suo dire, scoppiano nuovi applausi: s'inneggia entusiasticamente alla Medaglia d'Oro Barnaba, al neo Commissario, ad Artegna redenta.

Cessati gli applausi, e fra generale attenzione, parla il signor Barnaba. Egli ringrazia gl'intervenuti della manifestazione fattagli, la quale — egli dice — non è rivolta a me persona, ma bensì al vostro Commissario Fascista.

Tratteggia con parola facile e profonda i suoi intendimenti e propositi quale Commissario Prefettizio, e dopo aver invitato ogni buon cittadino a collaborare con lui nel gravoso compito commessogli dalle superiori autorità fasciste, chiude il suo ispirato e vibrante discorso, lanciando un forte «Eja» per il Duce nostro e per l'immancabile avvenire di Artegna.

Rispondono tutti i presenti acclamando la Medaglia d'Oro, degno nostro Commissario, mentre dalla Piazza sottostante salgono le elettrizzanti note di «Giovinezza».

Viene offerto a tutti il vermouth, dopo di che la bella cerimonia ha termine.

Da queste colonne noi porgiamo di tutto cuore alla Medaglia d'Oro signor Pier Arrigo Barnaba il nostro benvenuto e l'assicurazione che con tutte le nostre forze cercheremo d'essergli d'ausilio nel suo gravoso compito. A Lui che alle esemplari doti e qualità civili, ha saputo unire quelle di Eroe fra gli Eroi, l'augurio che anche questa nostra Artegna, mercè la sua feconda opera purificatrice e vivificatrice, ritorni degna del sacrificio dei suoi 85 morti gloriosi, e del suo Giovane Martire Fascista, e si lavi per sempre dalle macchie della passata Amministrazione bianca.

Però, è doveroso osservare, che certi signori, che a parole si fanno vedere patriottardi ed italiani, a questa cerimonia cui l'idea Fascista e l'Italianità erano principale scopo, non si sa perchè, brillavano per la loro assenza.

Possibile che loro, mai spaventati nè dai fiori rossi, nè dai leucorrei, abbiano avuto paura di quel tricolore che a parole dicono di amare? Ad ogni modo è bene sapere di che piede vanno zoppi, avvertendoli che anche senza il loro poco indispensabile appoggio, l'idea fascista, guidata ora dalla Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, saprà fare interamente il suo dovere anche ad Artegna.

Per la cronaca trascrivo il breve ma splendido manifesto pubblicato dal Commissario Prefettizio alla popolazione di Artegna:

COMUNE DI ARTEGNA

Artegnesi!

Chiamato dalla fiducia del primo Prefetto Fascista del Friuli a reggere temporaneamente le sorti del vostro paese, vi porgo il mio deferente e cordiale saluto. Vi ringrazio della benevola accoglienza fattami e nell'attesa della collaborazione di coloro che intendono l'idea Fascista, m'accingo all'opera commessami con la fede e volontà che tende unicamente al benessere della Patria e del Paese.

Dalla sede Municipale, addì 20 agosto 1923.

Il Commissario Prefettizio
Pier Arrigo Barnaba

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La grande cerimonia di domani

Ci scrivono, 25:

Come abbiamo annunciato, domani seguirà la grande cerimonia per la inaugurazione del monumento ai 142 gloriosi caduti del Comune alla presenza delle più autorevoli autorità civili e militari. Il comm. console Luigi Russo, comandante la Legione Tagliamento terrà il discorso ufficiale.

Il Comitato si è prodigato in questi giorni per la preparazione della cerimonia, e sono stati curati i più minimi particolari perchè tutto abbia corso senza il minimo incidente. Una forte centuria della Legione parteciperà alla cerimonia accompagnata dalla musica fascista. Sulla piazza è stato eretto un artistico palco dove prenderanno posto le autorità. Verranno anche portati fiori in Cimitero spargendoli sulle tombe dei militari e civili caduti nel combattimento di Pozzuolo del 30 ottobre 1917 per difesa del paese.

Pubblichiamo nuovamente il programma della cerimonia:

Ore 6.30: Passeggiata musicale.

Ore 9: Ricevimento delle Autorità e delle Rappresentanze nei locali del Municipio.

Ore 9.30: Vermouth d'onore.

Ore 9.50: Formazione del corteo.

Ore 10: Inaugurazione del Monumento ai Caduti del Capoluogo.

Ore 11: Scoprimento della lapide dei Caduti del Comune.

Ore 11.30: Deposizione di corone sulle tombe dei Caduti nella Battaglia di Pozzuolo (30 ottobre 1917).

Nel pomeriggio la banda cittadina in Piazza Julia eseguirà uno scelto programma musicale.

Da CIVIDALE

Suicidio.

Ci scrivono, 25:

Nel pomeriggio di ieri venne trovato appeso ad un albero del parchetto prospettante il Cimitero monumentale, certo Delneri Giuseppe-Giorgio-Maria fu Gio. Batta, nato a Fiumicello il 14 novembre 1853 e qui domiciliato da circa 28 anni.

Il povero uomo, rimasto vedovo di una buona signora di qui, si accorò fortemente e senza previsioni dette fondo alle risorse ed ai piccoli risparmi, rimanendo detto fatto, senza mezzi, ed in tale disperata condizione si tolse la vita, tentando prima di svenarsi, e poscia impiccandosi.

Come uomo non fece male ad una mosca, era gioviale e contava molte amicizie.

La Pesca.

La Pesca di beneficenza aperta questa mattina con brutto tempo, prosegue languendo, per mancanza di... pescatori. Speriamo che per domani il tempo faccia giudizio, e che lo scopo dell'instancabile Comitato venga raggiunto.

Domenica, tempo permettendo, avremo una giornata di grande movimento per l'attrattiva del programma e per i ricchi e numerosi doni messi alla sorte dei compratori di biglietti.

Da PORDENONE

La nomina del Commiss. Prefettizio nel Comune di Azzano Decimo.

Ci scrivono, 25:

Il nostro segretario capo del Comune di Pordenone signor avv. Odoardo Cavicchi, in questi giorni fu nominato dalle alte autorità Commissario prefettizio del Comune di Azzano Decimo.

Oggi prese possesso del suo ufficio. Ecco il manifesto emanato alla popolazione Azzanese:

«Cittadini! — Nell'assumere la temporanea amministrazione del vostro Comune vi porgo il mio deferente saluto. Ispirandomi sempre agli indefettibili principi di giustizia e di equità, alieno da ogni asservimento di fazione e sordo ad ogni richiamo che sia soltanto l'eco di privati interessi, ma ligio agli imperativi di rinnovamento, della vita italiana che promanano dalla rivoluzione fascista ancora in pieno svolgimento, dedicherò le mie più vigili cure alla tutela ed allo incremento del bene pubblico.

Il mio compito sarà alleviato e trarrò motivo di incoraggiamento se potrò contare, come mi lusingo, sulla vostra benevolenza.

Azzano X., 25 agosto 1923.

Il Commissario Prefettizio
Odoardo Cavicchi».

Al Monte di Pietà.

Si domanda quando al pio Istituto del Monte di Pietà di Pordenone, verranno liquidati quei pegni del tempo della invasione nemica che furono esportati da centinaia di persone che conservano per combinazione il loro biglietto.

Da quanto ci consta sembra che ancora non siano liquidati i danni di guerra. Si pregano le autorità competenti di dare evasione in merito tanto per tranquillizzare i possessori dei biglietti impegnati.

Beneficenza.

I soci della Società «La Pace» borgata Candiani, che con tanto fervore si prestarono gratuitamente ai preparativi e al buon andamento della festa del 19 corrente, spontaneamente rinunziarono anche al civanzo ottenuto perchè fosse erogato a qualche pia Istituzione.

Pertanto l'ottimo e zelante presidente signor Contarini che nulla trascura al benessere della Società, dispose d'accordo colla Presidenza L. 50 alla Casa di Ricovero; L. 50 alla Colonia e L. 50 al Patronato Scolastico.

Farmacia aperta per turno

Domenica per turno è aperta la farmacia Roviglio Corso Garibaldi.

Da PALMANOVA

Una gita d'istruzione della scuola d'arte.

Ci scrivono, 24:

Ieri, oltre 60 allievi della Scuola d'arte applicata all'industria ebbero a titolo di premio, la soddisfazione di visitare i più importanti stabilimenti industriali e luoghi d'arte di Udine.

Giunsero, accompagnati dal Presidente della scuola, dal Direttore Architetto prof. Pietro Zanini, e da tutto il Corpo insegnante, alle stabilite ore 7.30 alle Ferriere dove per gentile precedente concessione, i giovani poterono ammirare e conoscere la lavorazione del ferro dalla colata al pezzo comune d'uso quotidiano per qualunque modesto operaio od artigiano.

La Direzione delle Ferriere aveva disposto perchè il delegato capotecnico signor Fabrizi desse tutte le spiegazioni necessarie.

Alle 9 le squadre vennero accompagnate allo stabilimento D'Aronco dove i proprietari si compiacquero perfino di fare eseguire lavori speciali attinenti all'arte edile e di farli assistere alla lavorazione della pietra naturale eseguita con i martelli pneumatici.

Alle 10.30 gli allievi ebbero la fortuna di poter visitare l'officina per la lavorazione artistica del ferro del benemerito comm. Alberto Calligaris, amorevole sostenitore delle scuole professionali, e qui l'opera istruttiva svolta coll'ausilio dei suoi valenti operai, dallo stesso Calligaris non poteva essere più completa tecnicamente e artisticamente.

La curiosità degli allievi si era tramutata in serio entusiasmo.

Alle 12 sollevarono lo spirito e la stanchezza dei giovani studiosi, i capolavori della Galleria Marangoni, che, per cortese concessione della Giunta Comunale, era in quell'ora aperta a disposizione della Scolaresca.

Alle 14 precise la trattoria comunale rifocillò in modo mirabile e perfetto per lo speciale accurato servizio, i volonterosi e disciplinati giovani che diedero esempio vero e proprio di correttezza durante tutta la faticosa giornata.

Alle 16 i gentili Proprietari del mobilificio Sello Giovanni, si profusero in preziose spiegazioni tecniche ed esempi pratici facendo funzionare ogni macchina, dalla più semplice alla più moderna e complicata e favorendo la visita di tutti i laboratori annessi e della splendida mostra.

Alle 17.30 le squadre si trovarono al quasi compiuto palazzo degli Uffici, raro esempio d'arte architettonica e costruttiva dove l'architetto on. commendatore Raimondo D'Aronco si compiaque fornire minute spiegazioni e istruzioni preziosissime.

Questa ultima visita integra il ciclo delle altre, perchè nella nuova costruzione trovarono l'applicazione dei lavori usciti dagli stabilimenti accennati.

La Scuola d'arte di Palmanova deve infinita riconoscenza all'illustre Architetto, al signor Sindaco di Udine che aderì anche con l'intervento dello Assessore ing. cav. uff. C. Fachini, al comm. A. Calligaris, delegato provinciale del Governo per le Scuole Professionali; ai proprietari e capi degli stabilimenti visitati, ed ancora alla Società Automobilistica Tellini e ed impresa Angeli Pietro di Palmanova che contribuirono notevolmente con i loro automezzi di trasporto.

A quanto ci risulta, la visita è stato gradita anche agli stessi Udinesi, poichè l'Amministrazione comunale di Udine e quella di Palmanova ebbero modo di scambiarsi i più cordiali saluti e la reciproca soddisfazione a mezzo dei loro rispettivi rappresentanti.

L'uno e gli altri stendardi.

Ci scrivono, 25:

A Palmanova c'è uno stendardo che è uno dei vanti cittadini e che ha in cima una bella, grossa palla di ottone lucicante al sole, che poco ci ombreggia ma che certamente è a conoscenza di quanto accade sotto la sua poca ombra.

Però, non così, sembra si possa dire, dei due stendardi che onorano di lor presenza il Consiglio e rispettiva Rappresentanza comunale di Palmanova.

In una cittadina come Palma — dove tutti e tutto si conosce dove ognuno sa, così per mo' di dire, cosa l'altro beve o mangi, trovare due assessori che vivono con la testa nelle nuvole e nulla sanno di quanto è accaduto dal 15 luglio in poi, è proprio pacchiana.

O che! non legge giornali quella gente? Non va al caffè? Non frequenta la farmacia?

E allora, perbacco, come fanno a parlare di legalità, di raziocinio, se non sono a conoscenza di niente, e non essendolo, non salvano almeno le apparenze con l'astenersi da un voto che invece di colpire chi volevano, colpisce loro?

E pensare che questi due stendardi di quello che sta nel giusto mezzo di Palmanova nostra l'uno dice, e noi crediamo, di aver fatta la guerra e l'altro... non lo sappiamo. Però il primo è dottore in agraria e il secondo è ingegnere.

Dunque, si dovrebbe presumere del buon senso in costoro; ma sembra che il buon senso non vada, in questo caso, d'accordo neanche con l'intelligenza titolata.

Ma lasciamo lì, che ci penseranno i fascisti (e pretendiamo ci pensino); e non solo loro, ma anche tutti quegli altri consiglieri comunali che per dirittura di cervello e di persona non gareggiano con lo stendardo, che a Palma è uno, e solo deve rimanere lì, fermo, duro, impalato come manganello che se crolla, rompe la testa a chi se la vuol rotta.

E ci siamo intesi

Da SDRAUSSINA (Gradisca)

Per la ricostruzione del locale Cascamificio.

Ci scrivono, 25.

Nello scorso luglio, quando la Società Cascami Seta licenziò la quasi totalità del personale addetto alla ricostruzione di questo Stabilimento, facendoci eco del malumore prodotto dal provvedimento inatteso, facemmo in modo particolare appello all'interessamento di tutte le Autorità locali e della Provincia per ottenere un energico loro intervento presso il Ministero onde far risolvere sollecitamente la pratica danni di guerra che interessa la Società Cascami Seta.

Il nostro appello non fu lanciato invano.

Da fonte attendibilissima apprendiamo ora che il Prefetto avv. Pisenti, il sotto-prefetto di Gradisca, il Comm. Straordinario di Sagrado ed altre personalità eminenti si sono vivamente interessate della cosa, e per opera specialmente dell'Ill.mo signor Prefetto del Friuli, si è avuto sicuro affidamento dal Ministero che quanto prima la importante questione sarà risolta.

Sappiamo del pari che in seguito a tali affidamenti, la Società Cascami Seta ha ripreso i lavori di ricostruzione, e si ripromette di spingere alacremente il lavoro del montaggio del macchinario allo scopo di ottenere al più presto una parziale efficienza dell'opificio per iniziare la lavorazione.

Con vero compiacimento portiamo a conoscenza del pubblico interessato queste buone norme; e mentre esprimiamo la nostra viva gratitudine alle sopracitate Autorità politiche e benemerite persone che si sono vivamente occupate della sorte dei nostri operai, formuliamo l'augurio che co' pari sollecitudine voglia rispondere il Ministero nel deliberare in merito al riconoscimento dell'italianità dello Stabilimento distrutto e conseguente liquidazione dei danni patiti dalla Società, così che questa non veda nuovamente andare frustrati gli sforzi fatti per la ricostruzione dello Stabilimento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ancora sulla scuola complementare.

Ci scrivono, 25:

In relazione all'articolo comparso ieri su questo pregiato giornale si fa menzione che oltre alla scuola complementare, vi saranno pure dei corsi aggiunti per quei ragazzi che intendessero continuare gli studi.

Si fa avvertenza anche che il professore Borfa Direttore della Scuola stessa si troverà ogni giorno a disposizione del pubblico nell'ufficio della scuola medesima per dare quelle spiegazioni e delucidazioni che fossero opportune agli interessati.

Da CUSSIGNACCO

Beneficenza.

Ci scrivono, 25:

A questa Direzione dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Comitato Pesca pro Monumento e Asilo L. 500 — Disman Bernardino per onorare la memoria di Feruglio Alessandro L. 20 — N N L. 7 — Ditta Lodovico Vidussi e F.lli in memoria di Vellini Antonio, L. 50 — De Simona Emilio in memoria dello stesso L. 10 — Totale L. 587.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Da CERVIGNANO

Lo «Scandalo» della Banca.

Con quella serietà e oggettività che distingue in modo speciale la stampa socialista, l'organo della Federazione del Partito socialista unitario italiano (povera Italia!) «L'unità Socialista» a corto di argomenti importanti si è impossessato dello scandalo della Banca Agricola di Cervignano, come ama chiamarlo e cerca sfruttarlo a scopi di propaganda internazionalista battendo la grancassa sulle malversazioni commesse da due impiegati e prendendosela col nazionalismo e col tricolore.

La volpe perde il pelo ma non il vizio e così i socialisti non sono capaci di persuadersi che i disonesti ci possono essere in tutti i partiti e sotto tutte le bandiere. I disonesti ci sono stati per un lungo periodo di anni a capo del Partito Socialista in Italia e nulla deve meravigliare se fra i gregari del Fascismo ci siano stati due individui od anche più che abbiano commesso delle cattive azioni.

Non per questo però la stampa rossa deve pretendere che noi seguiamo i suoi sistemi perchè allora dovremmo pubblicare una lunga lista di tutti coloro che giornalmente in Italia commettono cattive azioni e sono regolarmente tesserati del Partito Socialista.

Come pure non possiamo seguire i sistemi del Corrispondente Cervignanese il quale pubblica notizie che possono anche essere veritiere ma che ad ogni modo fino ad oggi sono «Chiacchiere che si fanno in paese».

Le malversazioni esistono e questo noi lo sappiamo molto meglio dell'organo socialista, ma non possiamo nè vogliamo raccogliere tutte le voci impressionanti nè tutti gli elogi sperticati fatto alla chiaroveggenza di qualche persona interessata più o meno alla rovina della banca, o meno ancora possiamo e vogliamo raccogliere tutto quanto la facile invenzione e la malefica lingua di certi individui può portare in giro.

Sappiamo che si sta completando la inchiesta che deve stabilire la realtà dei fatti e appena avremo dati e fatti positivi li pubblicheremo co ncorredo di particolari forse più ampi di quanto «L'unità Socialista» non può immaginare e saremo noi i primi a bollare i veri e reali malversatori, ma lo faremo con la coscienza di giornalisti onesti sulla base dei fatti stabiliti e non su questo «corre voce in paese».

Da GRADISCA

Per la rinascita di Gradisca

Ci scrivono, 25:

Stamane si sono riuniti gli industriali locali in seguito a invito del Commissario straordinario del Comune cav. prof. Attilio Venezia, il quale, assunta la presidenza della riunione, disse che lo scopo di essa era quello di esaminare le condizioni industriali della nostra città per poter procedere ad una efficace azione per il suo risorgimento economico. Dopo ampia discussione venne deciso che i presenti formuleranno in merito i propri postulati.

Subito dopo si tenne una seduta di agricoltori e venne deciso di attuare un piano di irrigazione dell'agro gradiscano, di esperire ulteriori pratiche per ottenere il risarcimento danni di guerra e di rifornire i contadini meno abbienti di attrezzi agricoli e del bestiame necessario per la lavorazione della terra.

Associazione di Comuni.

Fra giorni verrà costituita un'associazione fra i Comuni del Circondario di Gradisca. Lo statuto è già stato compilato dal segretario Dorigo Pietro.

Da S. MARIA la Longa

La nomina del Commiss. Prefettizio

Ci scrivono, 24:

A reggere temporaneamente le sorti del Comune è stato nominato con decreto prefettizio il signor Vittorio Tonini, persona già nota ed apprezzata in Comune per le sue alte virtù e molteplici doti di patriotta, provato vecchio amministratore comunale.

La scelta non poteva essere migliore, la nomina fu accolta con manifesta soddisfazione generale da parte del popolo più eletto e di sentimenti più sani, di cui vede ben volentieri nell'egregio Commissario, sostituire la cessata amministrazione sturziana la quale più ci teneva alle sue mene politiche ed antifasciste.

Al benvenuto signor Vittorio che noi rinnoviamo sulle colonne di codesto Giornale, vada l'augurio che egli sappia assolvere ancora una volta il non facile compito, guadagnandosi così, sempre più l'affetto e la stima di noi e di quanti lo conoscono.

Da TRIVIGNANO

Decesso.

Ci scrivono, 25:

Oggi alle ore 4 è spirata la buona signora Collavini Regina moglie dell'ex-Sindaco signor Luigi, madre e sposa esemplare. Era nel paese amata da tutti e lascia di sè largo rimpianto.

Al marito signor Luigi e alla figlia, desolatissimi, le nostre più vive condoglianze.

Il timbro postale delle Grotte di Postumia

S. E. il Ministro per le Poste e Telegrafi ha disposto che tutte le lettere, cartoline e stampati in genere imbucati tanto nella cassetta postale situata all'ingresso delle RR. Grotte di Postumia, quanto presso l'ufficio postale funzionante nella Sala da Ballo nell'interno vengono timbrati con apposito bollo postale munito della dicitura: «Postumia Grotte».

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 27: Buia, Tolmezzo, Valvasone, Palmanova, Azzano X, Vittorio, Gorizia, Romans.

Martedì 28: Martignacco, Feltre.

Mercoledì 29: Mortegliano, Oderzo.

Giovedì, 30: Sacile, Portobuffolè, Portogruaro.

Venerdì 31: Conegliano.

Sabato 1.o settembre: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

CRONACA CITTADINA

Il pellegrinaggio studentesco a Udine

Il ricevimento nel Palazzo della Loggia

Ieri mattina alle 10.30 gli studenti partecipanti al Pellegrinaggio Nazionale studentesco si recarono a visitare il Municipio di Udine nelle magnifiche sale della civica Loggia.

Con gli studenti, oltre parecchie gentilissime studentesse, erano il cav. Edgardo Bonesi, presidente dell'Unione turisti emiliani di Bologna, organizzatore e direttore del Pellegrinaggio, lo avv. Composti di Siena, il prof. cavaliere Ciceri, preside del Ginnasio-Liceo di Monza, il prof. cav. Provenzal della R. Scuola Normale di Firenze, ecc. ecc.

Il Municipio di Udine era rappresentato dall'assessore signor Vittorio Marcovich e dal segretario capo del Comune comm. dott. Gardi.

Intervennero pure il signor Arturo Ravazzolo che rappresentava la Commissione straordinaria per la Provincia del Friuli; il generale Anfossi, il maggiore cav. Festa, il questore cavaliere Rebecchi, il prof. cav. nob. Orio del R. Ginnasio-Liceo, il prof. Canestrelli della R. Scuola Normale, il cavaliere prof. Dal Dan della R. Scuola tecnica ed altri professori e studenti del R. Ginnasio Liceo e del R. Istituto Tecnico, il cap. Cassone ed altri.

Quando i pellegrini entrano nella sala della Loggia, uno degli studenti propone un triplice «Eja» alla città di Udine.

La proposta viene accolta con un entusiastico «Eja» ripetuto tre volte da tutti gli astanti.

Il saluto del Comune.

L'assessore Marcovich porta agli ospiti graditi il saluto della Rappresentanza cittadina. Egli dice:

Fratelli d'Italia,

appena giunti a Udine, ancora affaticati dal lungo viaggio avete voluto onorare la sacra memoria dei nostri Caduti; Udine ha altamente apprezzato l'atto gentile e con intenso affetto manda a tutti gli Eroi delle Vostre contrade il suo reverente saluto.

Io penso che l'Italia è grande sopratutto perchè sa coltivare la memoria delle sue più fulgide glorie; se questo culto dovesse cessare, Essa ne resterebbe minacciata.

Voi stessi, lo sentirete domani, quando pellegrini damore, Vi abbandonerete alla più squisita delle meditazioni sul colle di Redipuglia. Lassù al cospetto del mare di Trieste, che fu la nostra più ardente passione e di fronte al Carso, che è il più grande monumento della nostra storia, inginocchiateVi per un minuto in profondo colloquio coi Morti. Vi rialzerete rinnovellati e fortificati per sempre.

Chè se la Vostra anima dovesse un dì vacillare, dubitare, la voce degli Eroi del Carso risuonerà vivificatrice nei Vostri cuori:

Udine, che si vanta del martirio subito, che si onora di quasi 600 figli immolati al più puro degli Ideali, Vi saluta auspicando alla fratellanza di tutti gli Italiani ed alla grandezza della Patria.

Il nobilissimo e vibrato discorso del giovane rappresentante del Comune di Udine viene salutato da battimani e da vivissime acclamazioni.

Altri discorsi.

Il professore nob. Orio porta il saluto della Scuola a coloro che traggono in devoto pellegrinaggio ai Cimiteri di guerra, sostando nella città che della guerra conobbe tutte le sventure e tutt ele glorie e, dopo le sue affettuose e belle parole, legge la adesione del gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi, che afferma in un nobile biglietto che «La nuova generazione dà affidamenti di una nuova era di grandezza all'Italia nostra che fu sempre, felice o infelice, vincitrice o vinta, alla testa del progresso mondiale».

Il cav. Bonesi, presidente del Pellegrinaggio, con calde parole ringrazia l'autorità municipale e tutta la cittadinanza per la cordiale accoglienza e per aver dimostrato di comprendere tutto il sigsificato del Pellegrinaggio.

Il prof. cav. uff. Fedele Bersanotti, preside del Ginnasio Liceo «Vittorio Emanuele» di Palermo, è convinto che il ricordo del ricevimento di Udine rimarrà imperituro. Porge vive grazie al Municipio, alle Associazioni, alle Autorità militari, al Comitato studentesco, alla cittadinanza per le accoglienze meravigliose, cui son fatti segno.

L'avv. Francesco Cione di Napoli, parla per ultimo e dopo aver ricordato che anche prima della guerra nel Friuli era fortissimo il sentimento per la liberazione delle terre irredente, così conclude:

«Visitando le terre di battaglia e le città sue, si rafforza il proponimento di difenderle sempre, gagliardamente anche se all'austriaco, si sostituisce un altro popolo che già fu beneficato dall'Italia. Evviva l'Italia nostra! Evviva Udine!».

Le forti parole dell'oratore ottengono il plauso generale.

Si grida: Viva Udine, Viva l'Italia, Viva l'Esercito! Eja, eja, eja!

Finiti i discorsi gli invitati passano nell'ex-sala dei matrimoni ove viene servito il vermouth.

Poco dopo le 11 la simpatica riunione si scioglie.

La partenza

Dopo il ricevimento al Municipio i pellegrini si sparsero a visitare la nostra Udine, ammirarono le nuove costruzioni ed in special modo il nuovo Palazzo che sorge dinanzi all'Albergo d'Italia.

Alle 11.30 si riunirono a colazione all'Italia unitamente ad alcuni membri del Comitato Studentesco.

Alla fine della colazione il rag. Baldini presidente del Comitato ha salutato gli ospiti a nome degli studenti friulani.

Alle 14.5 il pellegrinaggio inneggiando ad Udine ed agli studenti friulani è partito per Gorizia.

*

Il Comitato Studentesco Udinese ci prega di comunicare i suoi più vivi ringraziamenti alle Autorità, personalità, associazioni e cittadini che vollero con così spontaneo gesto partecipare al solenne ricevimento degli studenti del Pellegrinaggio Nazionale giunti a Udine venerdì 24 sera, scusandosi di non poter inviare particolari ringraziamenti a ciascuno degli invitati.

La visita ai Cimiteri di guerra

Ci telefonano da Gorizia 25:

Alle 15 accolti da una rappresentanza dei nostri studenti è giunto il Pellegrinaggio Nazionale Studentesco.

Dalla nostra stazione con quattro autocorriere si recarono agli alberghi per deporre i bagagli eppoi partirono per quota 240 del Podgora.

Quando il pellegrinaggio accompagnato dal capitano Cassone giunse al monumento del Podgora, trovò a riceverlo il capitano Aly Belf Adel in rappresentanza del Col. Paladini, il cavaliere Bonesi benemerito organizzatore del pellegrinaggio. Gli escursionisti dopo aver visitato la zona del Podgora si raccolsero attorno al monumento dove il capitano Aly Bel Adel illustrò i cruenti campi del Carso, seguì il capitano Cassone che descrisse la più cruenta zona della nostra guerra vittoriosa.

Dai pellegrini fu deposta sul monumento una corona di alloro con epigrafe di Giannino Antona Traversi. Il prof. comm. Provenzani volle con parola alata ricordare le geste eroiche dei nostri Fanti che sul Calvario, per la redenzione di Gorizia, tanto si prodigarono. Ricordò pure il magnifico Duce, conquistatore di Gorizia, che oggi vive modestamente ignoto.

Dopo 5 minuti di raccoglimento dinnanzi al monumento i pellegrini raggiunsero le autocorriere e si recarono ad Oslavia dove visitarono il Cimitero Gen. Achille Papa e deposero una corona d'alloro sul monumento ricordo. Furono ricevuti dal capitano Marco Gamalero delle C. O. S. C. G. diligente comandante delle truppe addette alle ricerche salme sui campi di battaglia.

La visita a Gorizia

Alle 18 il pellegrinaggio giunse in Piazza della Vittoria a Gorizia. A ricevere gli ospiti oltre tutti gli studenti vi erano le autorità civili e militari associazioni ed il Comitato Studentesco di Udine. Nei locali dell'Alpina si raccolsero gli ospiti, studenti goriziani autorità e gli invitati.

Il Commissario Prefettizio di Gorizia porse il saluto di Santa Gorizia agli studenti d'Italia, seguì lo studente Persoglio per gli studenti goriziani. Il cav. Bonesi, presidente del Comitato Esecutivo ringraziò il Commissario Prefettizio a nome del Pellegrinaggio ed inneggiò a Gorizia redenta ed all'Italia nuova. Il prof De Provenzani portò il saluto degli studenti e degli insegnanti d'Italia a Santa Gorizia ed inneggiò alla più grande Italia.

Dopo un rinfresco in Piazza della Vittoria si formò un corteo che si recò al Cimitero degli eroi per deporre una corona omaggio di fede, riconoscenza ed amore ai caduti per la redenzione e difesa di Gorizia.

Alle 20 il Pellegrinaggio si riunì all'albergo della Posta per la cena.

Tutti i pellegrini sono entusiasti dell'accoglienze ricevute ad Udine. Da Gorizia venne inviato un telegramma di ringraziamento al Sindaco di Udine.

Domani mattina alle 9.30 il Pellegrinaggio si recherà al Cimitero di Redipuglia per rendere omaggio ai caduti del Carso, proseguendo alle 11 per Trieste.

Il Pellegrinaggio studentesco ALLA CITTADINANZA UDINESE.

Da Gorizia ci viene comunicato il seguente telegramma inviato dal Pellegrinaggio Nazionale Studentesco al Sindaco di Udine:

«*Pellegrinaggio Nazionale Studentesco commosso entusiastica magnifica ospitalità ringrazia cittadinanza udinese prima sempr enel martirio nel sacrificio nella lotta per italianità.*

Presidente: ONESI».

Proroga di concorso

Si comunica che il termine assegnato per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso per l'apertura della farmacia di Marano Lagunare è stato prorogato a tutto il 10 settembre p. v.

I concorrenti dovranno presentare entro detto termine direttamente alla R. Prefettura del Friuli le loro domande corredate da tutti i documenti di rito richiesti dall'art. 4 del Regolamento 13 luglio 1914, n. 829, per l'esecuzione della legge sull'esercizio delle Farmacie.

Nella Magistratura

Il chiarissimo avv. cav. Antonio Zozzoli in seguito alla soppressione del Tribunale di Pordenone di cui è da qualche anno Presidente, è stato destinato dal Ministero di G. G. a presiedere la seconda sezione del tribunale di Udine.

L'avv. Zozzoli, che fu già qui per parecchio tempo quale giudice stimato ed amato dai superiori, dai colleghi e dagli avvocati, è nostro comprovinciale.

Al magistrato integro e colto il benvenuto della cittadinanza.

Beneficenza

L'Impresa che espone al pubblico il tanto ammirato orologio in legno costruito dal signor Iawurek in 23 anni di paziente lavoro, ha con lodevole gesto, elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 202.50 quale percentuale sugli utili dell'esposizione.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Bergamasco Riccardo: Sgobino Antonio L. 5 — Idem. Fausta Damiani Baumgarten Famiglia Pannilunghi Pravisani L. 10.

Il Comitato pro "Campana,, dei caduti

(Piazza S. Marco) prega caldamente i M. M. R. R. Parroci, Fabbricerie e Comitati che in occasione d'inaugurazione di campane avessero fatto qualche «Numero Unico» o avessero pubblicato in tale occasione qualche altra memoria (opuscoli, articoli, cartoline poesie ecc.) a voler onorarlo di una copia di tali pubblicazioni, che in cambio manderemo le proprie.

Sulle licenze di caccia

Molti caccintori cittadini e della provincia si lagnano della licenza dell'espletamento delle pratiche concernenti la concessione delle licenze di caccia per le quali riferiscono, che non sono sufficienti 15 giorni con perdita rilevante di tempo per lo sfruttamento della stagione venatoria.

Chi di merito procuri di evitare ciò a tranquillizzazione dei signori cacciatori.

Turno delle farmacie

Da sabato 25 agosto dalle ore 19.30 a sabato sera 1. settembre rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Bosero: Via della Posta.

Conti: Via Gemona.

Farmacia S. Giorgio: Via Grazzano.

Nelle prime ore di stamane, dopo breve malattia spirava in S. Daniele del Friuli l'angioletto

PALUDO LUIGINO di Giuseppe

di anni uno.

I genitori ed i congiunti costernati ne danno il triste annunzio.

Codroipo, 25 agosto 1923.

La Salma arriverà da S. Daniele a Codroipo alle ore 10 di lunedì 27 corrente ed i funerali avranno luogo lo stesso giorno partendo dal piazzale esterno della Stazione.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA PATERNOLLI ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo lutto per la morte dell'adorato NINO.

Gorizia, 24 agosto 1923.

In trappola!

Alcune settimane or sono ignoti ladri, penetrati in sul mezzogiorno nel negozio di calzature della ditta Ledri in via della Posta, rubarono un quantitativo di calze per un valore di alcune migliaia di lire. Poi nessuna traccia. Ieri mattina però due individui entrati nello stesso negozio chiesero di un paio di scarpe di vernice e, dopo aver esaminate alcune paia, se ne andarono dicendo che sarebbero ritornati nel pomeriggio. Intanto la signora e le commesse del negozio constatarono che i due rassomigliavano a due individui visti gironzolare davanti al negozio nei giorni che precedettero il furto e poscia che i due se ne furono andati misero al corrente della faccenda il signor Mario Marchetti che lì accanto ha il suo negozio d'asta.

Ritornarono i due nel pomeriggio e come si accinsero a scegliere le scarpe che non avevano trovate nella mattina, una delle commesse uscì ad avvertire il signor Marchetti e quindi corse difilata a chiamare gli agenti della Questura.

Il signor Marchetti entrò allora nel negozio e siccome i due, messi in sospetto, stavano per uscire, egli chiuse la porta del negozio chiudendosi internamente e rinchiudendo nello stesso tempo i due individui. I quali tentarono delle minaccie ma bastò il gesto del Marchetti di estrarre la rivoltella — che non possedeva — per tenerli a bada. Accorsero intanto due agenti che trassero in arresto i due individui identificati poi per tali Pitinello e Pinto da Napoli, pregiudicati.

Arturo Ravazzolo festeggiato dai ferrovieri fascisti

Per festeggiare la nomina a fiduciario per la provincia del Friuli dell'amico Arturo Ravazzolo — anch'egli ferroviere e fascista dalla prima ora — i ferrovieri fascisti della Sezione di Udine gli hanno offerto ieri sera un banchetto «in famiglia» che ha avuto luogo in una sala della Birreria Moretti.

Oltre a una cinquantina di ferrovieri e il loro segretario signor Simonetti, erano presenti il Segretario federale Ubaldo Domini, il segretario politico del Fascio di Udine Castelletti e il Segretario generale dei Sindacati Cesare Passerini.

Come abbiamo detto, in famiglia: massima cordialità e vivacità.

Al saluto dei ferrovieri fascisti Arturo Ravazzolo rispose con un breve discorso in cui tratteggiò la situazione ferroviaria e l'attività fascista nello importante movimeno delle ferrovie, ricordando le ore solitarie e le umiliazioni della dominazione bolscevica.

Giornali fuori sacco

Il Direttore generale dei servizi postali ha diretto a tutti gli uffici postali la seguente circolare.

Sono noti alle Direzioni provinciali i frequenti reclami delle Amministrazioni dei periodici per i ritardi e, quel che è peggio, per gli smarrimenti e le sottrazioni di copie di pieghi Fuori sacco, diretti ai rivenditori, e gli innumerevoli carteggi, e le inchieste, spesso infruttuose, che ne sono la conseguenza.

La causa principale di ciò deve attribuirsi alla eccessiva estensione delle spedizioni «Fuori sacco», anche se dirette a località servite da agenti ferroviari o tramvieri, o quando debbano essere trasportate a mezzo di lunghi procacciati, mentre le vigenti norme non consentirebbero, in tali casi, questa eccezionale facilitazione.

Intuitive sono le ragioni della limitazione, in quanto la nostra Amministrazione non può esercitare efficace sorveglianza sul personale che da essa non dipende direttamente, e perchè il trasporto sulle vetture a cavalli, su automobili ecc. offre poche garanzie.

Sono in ogni caso facili gli inconvenienti di ogni specie, quando i «Fuori sacco» debbono essere trasportati da uno ad un altro treno o procaccialo, spesso affrettatamente e di notte, nelle stazioni o località di diramazione.

Il Ministero ritiene perciò opportuno che sia partecipato alle Amministrazioni dei periodici quanto segue:

a) di regola tutte le corrispondenze ordinarie, comprese le stampe affidate per il trasporto e per il recapito al servizio postale, devono aver corso incluse nei dispacci;

b) in via eccezionale, con gli articoli 561 e 562 dell'Istruzione sul servizio corrispondenze, è consentito che i pieghi di giornali diretti a rivenditori possono essere spediti «Fuori Sacco», purchè tali pieghi abbiano corso in consegna ad uffici ambulanti od a messaggeri postali, e siono diretti a località ove esiste una stazione ferroviaria e tramviaria o uno scalo marittimo o lacuale ecc. ove funzioni un ufficio postale, o vi sia un servizio di procaccia.

c) che, pertanto, l'Amministrazione postale non può assumere alcuna responsabilità per eventuali dispersioni, disguidi, o ritardi di pieghi della specie, quando debbano aver corso, anche parzialmente, su linee ferroviarie e tramviarie non servite da agenti postali, o a mezzo di servizi automobilistici o di procacciati in vettura, a cavallo, a piedi, ecc.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 27 agosto al 2 settembre p. v. è stata fissata in lire 449, rappresentanti lire 100 il dazio nominale e 349 l'aggiunta del cambio.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Pasta in brodo; Bollito di manzo; Contorno.

Sera: Fagioli e pasta; Spezzatini di vitello; Contorno.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

Ricordiamo che oggi alle ore 16 nella sede del Ricreatorio (Scuole di Via Gorizia) ha luogo il saggio annuale di Ginnastica e l'inaugurazione del vessillo nazionale.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
Grandi spettacoli d'arte varia

Pubblico numeroso assisteva ieri sera alla seconda rappresentazione della grande Compagnia dell'Arte Varia. Come abbiamo gia avuto occasione di dire, lo spettacolo è davvero insuperabile nè mai il pubblico nostro ha avuto l'occasione di ammirare un simile eccezionale complesso di numeri strabilianti.

Oggi due rappresentazioni: alle ore 16 e alle 21.

STATO CIVILE

dal giorno 19 al 25 agosto 1923

NASCITE

Nati maschi vivi n. 7, morti 2, esposti 1 — Femmine nate vive 11, morte 2, esposte 4 — Totale nascite N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Romanin Giuseppe ferroviere con Giajotto Elena casalinga — Sferragatta Emanuele possidente con Rojatti Giuseppina agiata — Boesso Pietro fornaio con Antonutti Teresa commessa — Fenu Antonio Luigi impiegato con De Reggi Iole civile — Rui Vittorio impiegato ferr. con Fantin Rosa casalinga — Petrozzi Mario cameriere con Corincig Irma casalinga — Filippi Emilio agente telegrafico con Fabiani Agnese casalinga — Franz Adamo capo stazione ferr. con Franz Renza civile — Casarsa Enrico falegname con Visentini Ida casalinga — Franz Aurelio geometra con Visentin Libera impiegata — Fontana Giuseppe sarto con Fanna Elsa impiegata — Morero Eligio capitano Alpini con Bransea Ida civile — Pittoritto Giovanni ferroviere con Butussi Caterina casalinga — Cantarutti Luigi possidente con Gracco Ida maestra — Pastorelli Biagio commerciante con Del Rio Bianca casalinga.

MATRIMONI

Mega Luigi viaggiatore con Finone Anna casalinga — Bardusco Giuseppe meccanico con Scarpa Gisella commerciante — Nonino Pietro agricoltore con Morandini Luigia casalinga — Marcone Giuseppe calzolaio con Levis Romilda sarta — De Sabbata Giuseppe fuochista con Paternio Anna casalinga.

MORTI

Dorigo Isidoro fu Angelo pensionato di anni 62 — Venier Gualtiero di Maria di mesi 17 — Muner Gino di Romano di mesi uno — Vetach Costantino fu Antonio cappellaio di anni 73 — Missoni Regina in Colavini fu Marco casalinga di anni 63 — Pian Adami Amelia di Emilio, casalinga di anni 38 — Miculan Pietro fu Giacomo agricoltore di anni 60 — Vidale Gio. Batta fu G. B. falegname di anni 70 — Flovvi Maria di Ignoti di mesi sei — Pozzo Marcella di Gioacchino di mesi 15 — Edolfi Maria di Ignoti di mesi 4 — Gomba Teodoro fu Nicolò bracciante di anni 33 — Martingali Walter di Ignoti di giorni 10 — Concilio Luigi di Francesco falegname di anni 35 — Sacco Gio. Batta di Antonio soldato di anni 21 — Pelizzo Giovanni fu Domenico agricoltore di anni 56 — Feruglio-Calligaris Maria fu Francesco casalinga di anni 53. — Totale morti n. 17 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Per la illustrazione dei paesaggi e monumenti pittoreschi d'Italia

IL 1.o CONCORSO NAZIONALE

L'Associazione nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia con sede in Bologna, dopo essersi occupata per oltre un decennio per diffondere la conoscenza delle monumentali bellezze naturali del nostro Paese, si rivolge ora a tutti coloro che dall'aspetto superbo e pittoresco delle nostre Terre, dalla varietà magnifica del Paesaggio nostro, traggono il palpito perenne delle loro emozioni spirituali e le armonie delle loro opere.

Ad essi, aprendo il primo Concorso nazionale per la illustrazione artistica e letteraria dei paesaggi e monumenti pittoreschi, disciplinato da apposito Regolamento, l'Associazione formula uno speciale invito, affinchè contribuiscano, con fervida opera, al successo dell'iniziativa.

Sarà così fatto un altro grande passo per l'illustrazione dei Paesaggi monumentali d'Italia, sviluppando le virtù estetiche ed intellettuali di nostra gente, e richiamando l'attenzione degli stranieri, che si sentono attratti alla seduzione della Natura e dell'Arte nostre.

Il Concorso è libero a tutti i cittadini italiani, ed ha per iscopo l'illustrazione dei Paesaggi e dei Monumenti pittoreschi d'Italia.

Saranno ammessi: quadri, disegni, incisioni, riproduzioni fotografiche ecc.

Avremo l'illustrazione dei Paesaggi e dei Monumenti pittoreschi, compresi in una zona (Provincia, Circondario, Comune); — l'illustrazione dei Paesaggi e dei Monumenti pittoreschi di una speciale conformazione geografica (vallata, crinale, lago, riviera, ghiacciaio, grotta, ecc.); — l'illustrazione di uno speciale Monumento pittoresco.

Tutte le opere inviate al Concorso, a qualunque delle illustrazioni appartengano, debbono essere inedite o non mai esposte.

I concorrenti dovranno rivolgere domanda scritta alla Sede Centrale dell'Associazione a Bologna, e le opere presentate al Concorso dovranno giungere non più tardi del 30 aprile 1924 a Bologna.

Vi sarà anche un premio del Ministero della Guerra per la migliore illustrazione di un Paesaggio o di un Monumento pittoresco della Zona nella quale si svolse la Guerra Nazionale.

Per ogni maggiore chiarimento i concorrenti dovranno rivolgersi alla Sede Centrale dell'Associazione - Bologna - Via Orefici, 2.

Cronaca Sportiva

Il Gran Premio motociclistico delle Nazioni

(d.r d. V.) — L'8 settembre, cioè il giorno prima del Gran Premio, avrà luogo sul moto-autodromo di Monza la più importante manifestazione sportiva motociclistica dell'annata denominata «Gran Premio delle Nazioni». Questa gara sostituisce in Italia i G. P. che si corrono annualmente all'estero per cui ne deriva evidente la sua importanza.

Come dicemmo, per il C. P. A. di Europa anche nel C. P. delle nazioni si svolgerà la più accanita lotta per la conquista del primato industriale e di conseguenza del favore del mercato italiano.

La gara si presenta riuscita per il folto gruppo di concorrenti già iscritti di cui sotto diamo l'elenco. Essi rappresentano il fiore dell'industria motociclistica europea e l'«elite» dei centauri internazionali.

Su questi uomini e su queste macchine noi non riteniamo fondato fare dei pronostici e ci limitiamo a constatare il valore delle rappresentanze italiane cui rivolgiamo l'augurio di vittoria.

Fino ad oggi, le iscrizioni al Gran Premio delle Nazioni per motociclette sono le seguenti:

Categoria 500 cmc. — 1. Sarolea; 2. Sarolea; 3. Sarolea; 4. Peugeot; 5. Peugeot; 6. Peugeot; 7. S.A.A.; 8. S.A.R.; 9. S.A.R.; 10. Norton; 11. Norton; 12. Norton; 13. Sunbeam; 14. Sunbeam; 15. Sunbeam; 16. Borgo; 17. Borgo; 18. Borgo; 19. Triumph; 20. Triumph; 21. Triumph; 22. Guzzi; 23. Guzzi; 24. Guzzi; 25. Frera; 26. Frera; 27. Frera; 28. Galloni; 29. Galloni; 30. Galloni; 31. P. e M.; 32. Soriani; 33. N.S.U.; 34. N.S.U.; 35. N.S.U.; 36. Gilera; 37. Gilera; 38 Gilera.

Categoria 350 cmc. — 1. A.J.S.; 2. A.J.S.; 3. A.J.S.; 4. Sunbeam; 5. Rush; 6. Rush; 7. Garelli; 8. Garelli; 9. Garelli; 10. Maffeis; 11. Maffeis; 12. Maffeis; 13. Beardmore Precision; 14. Beardmore Precision; 15. Galbai; 16. Galbai; 17. Galbai; 18. F.N.; 19. F.N.; 20. F.N.; 21. J.A.P. Garanzini; 22. J.A.P. Garanzini; 23. J.A.P. Garanzini; 24. Velocette; 25. New Imperial.

Le macchine concorrenti sono quest'anno divise nelle categorie che un tempo si chiamavano media e inferiore e che ora invece si possono chiamare I e II data la progressiva scomparsa della inutile categorie 1000 cmc. da riservarsi esclusivamente ai sidecars. Questa categoria infatti non fa parte di nessuna formula del C. P. dell'anno corrente e ciò è pienamente giustificato dalla inutilità e dal conseguente spreco di almeno metà potenza nelle moto di un litro.

I motori che correranno sono tutti del tipo «super-pousse» con regimi altissimi di 5000 e 6000 giri. In generale le valvole figurano in testa. Nelle 350 cmc. notiamo due motori a due tempi. Il Garelli trionfatore del G. P. dell'anno scorso e il Galbai che coraggiosamente si mette in gara handicappato di cilindrata e di collaudo in corsa.

Senz'altro osiamo preannunciare per questa gara una emotività non comune poichè è uno spettacolo veramente emozionante vedere passare a velocità che toccheranno forse i 140 chilometri all'ora nei rettilinei degli uomini curvi e stretti sui loro rombanti cavalli di acciaio in irremissibili e pericolosa lotta fra loro.

Convegno motociclistico internazionale

(d.r d. V.) — In occasione dei grandi Premi del motore il M. C. T. ha organizzato un convegno motociclistico internazionale allo scopo di stimolare e organizzare l'affluenza dei motociclisti per i G. P.

La tassa d'iscrizione, fissata in lire 65 per ogni partecipante, dà diritto a concorrere ai premi di categoria ed a quelli speciali, al distintivo del convegno, al vermouth d'onore di ricevimento, alla colazione nel Parco di Monza l'8 settembre, durante lo svolgimento del G. P. delle Nazioni, al banchetto ufficiale la sera dello stesso giorno, allo sconto del 50 per cento sui biglietti d'ingresso al Circuito nelle due giornate, all'alloggio nei locali fissati dal Comitato, al vermouth d'addio e ad una serie numerosa di altre facilitazioni. La sede del comitato organizzatore è in Milano, presso il Moto Club d'Italia, Piazza S. M. delle Grazie, dove le iscrizioni saranno ricevute sino al 2 settembre.

L'iniziativa è posta sotto il patrocinio dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti ed è presieduta da un comitato d'onore del quale hanno accettato di far parte, tra gli altri, l'onorevole Mussolini, il generale Diaz e l'on. Finzi.

Ai premi avranno diritto di concorrere soltanto i gruppi o i motociclisti che, naturalmente, avranno compiuto in motocicletta il percorso dal luogo di partenza al controllo di Milano, che sarà situato nell'anfiteatro dell'Arena, la mattina dell'8 settembre. Sono stabiliti premi di distanza relativa, di distanza assoluta, per il numero assoluto di macchine, per il numero assoluto di partecipanti, premi speciali per i side-cars, le divise migliori, le motociclette, ecc.

Si prevede che il convegno riuscirà imponente. Sono già arrivate le adesioni del Moto Club Indian, del M. C. Motosacoche, dell'A.M.C. di Vicenza, del M. C. Roma, dell'U. S. Cremonese, dell'U. S. Leonessa di Brescia, del M. C. Novara, del M. C. Gentlemen di Torino, del M. C. di Biella, dell'U. S. Ceresio di Lugano.

Le società milanesi — S. C. Milano, M. C. Lombardo, U.C.A.M.A. — che interverranno al convegno coi loro numerosissimi soci, non concorreranno ai premi; altrettanto dicasi della «Forti e Liberi» di Monza.

Questo per i nostri motociclisti che intendessero lodevolmente di prendervi parte.

Sezione autonoma Calcio dell'A. S. U.

Ripetiamo i nomi dei facenti parte della Commissione essendo incorsi alcuni errori nella pubblicazione di ieri.

La Commissione provvisoria risulta composta dei seguenti signori: Ingegnero Ventura, Enrico Nanni, Roiatti, Frescotti e Zualli.

Si avvertono gl'interessati che la sede provvisoria della Sezione Calcio è stata fissata presso la Birreria Gross in appositi locali gentilmente concessi.

I numeri del lotto

Estrazione del 25 agosto 1923.

VENEZIA	73	32	11	33	89
BARI	68	45	69	42	55
FIRENZE	88	42	49	83	85
MILANO	19	53	6	52	20
NAPOLI	27	57	16	73	82
PALERMO	5	61	51	12	71
ROMA	45	46	49	30	55
TORINO	36	69	30	47	88

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 25. — (per telegrafo).

Francia 131 — Svizzera 419 — Londra 105.66 — America 23.15 — Berlino 0,0005 — Vienna 0,033 — Bucarest 11 — Belgio 104,75 — Spagna 309 — Ceco Slovacchia 68,25 — Budapest (manca).

Trieste

TRIESTE, 25 — (per telegrafo).

Francia 130.25 — Londra 105,50 — America 23,05 — Svizzera 416 — Berlino 0,000.5 — Bucarest 10 — Vienna 0,03225 — Belgio 104,50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77,10
Consolidato 5 per cent 087.30.

Borsa di Trieste

Rendita 3 50 per cento 77,30.
Consolidato 5 per cento 87.10.

Titoli bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale 993 — Credito Italiano 795 — Banco di Roma 90.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1683 — Banca Commerciale 984 — Credito Italiano 791 — Banco di Roma 90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 21.30,
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 18.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8 30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»